



Delibera n° 605

Estratto del processo verbale della seduta del
24 aprile 2020

oggetto:

DLGS 152/2006 - LR 43/1990 - PARERE REGIONALE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA STATALE DEL PROGETTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE ALLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI TRIESTE IN COMUNE DI TRIESTE - PROPONENTE: ACCIAIERIA ARVEDI SPA.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Daniela IURI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale ed in particolare la Parte seconda che disciplina anche la valutazione di impatto ambientale;

Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

Rilevato che la Società Acciaierie Arvedi S.p.A., con nota prot. 28 del 5 novembre 2019 inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha formulato istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 relativa al progetto di modifica non sostanziale della centrale termoelettrica di Trieste;

Rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 30214 di data 19 novembre 2019, comunicava la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità, a seguito della verifica espletata positivamente sulla completezza della documentazione trasmessa, chiedendo specificatamente alla Regione Friuli Venezia Giulia se intendesse evidenziare il concorrente interesse regionale;

Vista la propria delibera n. 2020 di data 22 novembre 2019 con cui la Regione Friuli Venezia Giulia dichiara il concorrente interesse regionale nell'ambito del procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in oggetto, inviata dal Servizio valutazioni ambientali al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 56940 del 28 novembre 2019;

Ritenuto che in assenza di specifica norma che disciplini espressamente l'espressione del parere della Regione nei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza statale, possa trovare applicazione, per analogia, l'articolo 3 della legge regionale 43/1990;

Preso atto che, con nota prot. 55479 di data 20 novembre 2019 il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha richiesto un parere collaborativo in merito al progetto al Comune di Trieste, all'Unione Territoriale Intercomunale Giuliana, all'Azienda Sanitaria Universitaria integrata di Trieste, all'ARPA FVG, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Direzione centrale attività produttive, al Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio gestione risorse idriche, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio energia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e al Servizio autorizzazioni ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone e al Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana;

Dato atto che sono pervenuti i seguenti pareri:

- ARPA FVG con nota prot. 42551 di data 20 dicembre 2019 – richiesta integrazioni;
- Azienda Sanitaria Universitaria integrata di Trieste con nota di data 20 dicembre 2019 – parere favorevole con osservazioni;

Rilevato che il Servizio valutazioni ambientali, con nota prot. 79 del 2 gennaio 2020 ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, a seguito dell'istruttoria svolta e delle osservazioni e pareri pervenuti, una richiesta di integrazioni;

Vista la documentazione integrativa volontaria pervenuta in data 3 gennaio 2020 da parte del proponente;

Visti i pareri pervenuti in merito a tale documentazione:

- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 1769 di data 17 gennaio 2020 – supporto tecnico - scientifico;
- Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 1042 di data 10 gennaio 2020 – favorevole;

Vista la nota prot. 22344 di data 30 marzo 2020 con cui la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha richiesto al proponente specifiche integrazioni documentali;

Viste le integrazioni trasmesse direttamente dal proponente in data 30 marzo 2020;

Vista la nota prot. 15062 di data 30 marzo 2020 con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha richiesto un ulteriore parere collaborativo sulla documentazione integrativa pervenuta ai soggetti precedentemente coinvolti;

Rilevato che sono pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 15201 di data 31 marzo 2020 – favorevole con osservazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 10100 di data 7 aprile 2020 – supporto tecnico - scientifico;
- Servizio risorse idriche della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 16641 di data 8 aprile 2020 – assenza elementi ostativi;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina con nota di data 9 aprile 2020 – favorevole;

Preso atto che, in sintesi, il progetto prevede la sostituzione dell'esistente ciclo combinato, avente una potenza di circa 380 MWt, con un nuovo ciclo combinato da 220 MWt che consentirà di utilizzare il solo gas metano in luogo dei gas siderurgici attualmente utilizzati per la produzione di vapore ed energia elettrica;

Vista la relazione istruttoria, predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di data 14 aprile 2020 dalla quale si evince che:

- il progetto prevede l'adattamento dell'impiantistica per passare dall'utilizzo dei gas siderurgici, derivanti dall'area a caldo della Ferriera di Servola, all'utilizzo del solo gas naturale;
- l'ipotesi progettuale prevede la sostituzione dell'attuale turbogas, con relativo generatore, e il rifacimento dell'attuale ciclo combinato sostituendo i componenti principali;
- l'assetto produttivo passa, così, da una potenza installata di 380 MWt e 170 MWe, ad una potenza di progetto di 220 MWt e 120 MWe che permetterà di continuare la produzione di energia elettrica per il mercato della capacità, previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), alla cui prima Asta lanciata da Terna, l'impianto ha già partecipato con esito favorevole;
- le caratteristiche previste dal bando di partecipazione al *capacity market* fissano dei limiti sulle emissioni di CO₂ che corrispondono ad un rendimento dell'impianto in ciclo combinato in condizioni ISO del 53,18% contro il precedente rendimento in condizioni ISO del 43,65%;

- l'impatto sulla componente acustica è stato correttamente valutato e, come sottolineato dall'ARPA FVG è stato riscontrato il rispetto dei limiti previsti da norma e dal PCCA. Appare opportuno, però, che tali valori previsionali vengano verificati sul campo una volta realizzate le opere in progetto;
- l'impatto sulla componente atmosferica è stato correttamente valutato utilizzando dei software condivisi e assumendo ipotesi cautelative alla base delle simulazioni per le ricadute al suolo degli inquinanti. Rispetto alla condizione attuale si evidenzia un miglioramento della qualità dell'aria per ognuno dei parametri indagati (SO₂, NO_x, PM₁₀ e CO);
- l'impatto sulla componente idrica risulta positivo in termini di riduzioni delle quantità d'acqua di mare necessarie al raffreddamento degli impianti. Il proponente, a fronte di tale minima variazione (-5,4%), non prevede alcuna modifica dei sistemi di raccolta trattamento e scarico delle acque reflue industriali generate dall'insediamento, che rimangono i medesimi di quelli attualmente autorizzati con il vigente provvedimento;
- l'impatto sulla componente salute pubblica è stato valutato dal proponente mediante formule di calcolo, valori standard dei relativi parametri, soglie di accettabilità del rischio secondo i *"Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati"* (APAT, ora ISPRA, 2008 – Revisione 2) e *"Linee guida ISS"* (dicembre 2018). Dalle valutazioni effettuate dal proponente in ordine alle sostanze cancerogene e alle sostanze tossiche emerge che le modifiche in progetto comportano un rischio tossicologico sempre accettabile con valori che risultano di alcuni ordini di grandezza inferiore alle soglie di rischio attribuite per le diverse sostanze esaminate. Anche il rischio cumulativo risulta sempre accettabile e migliorativo rispetto alla situazione esistente. A riguardo si evidenzia che anche l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ha espresso parere favorevole riguardo l'iniziativa;
- l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo risulta trascurabile in quanto non è previsto ulteriore utilizzo di suolo rispetto alla condizione esistente, l'intervento si estrinseca su aree pavimentate con raccolta delle acque meteoriche, non sono previste movimentazioni di terre e rocce da scavo, i detriti costituiti dalla demolizione delle fondazioni esistenti verranno gestite come rifiuti attribuendo il CER 170904 e verificando le concentrazioni al fine dello specifico destino per rifiuti non pericolosi;
- la produzione di rifiuti e utilizzo di risorse risultano sostenibili e migliorative rispetto alle condizioni attuali;
- il traffico generato in fase di cantiere e di esercizio è stato correttamente valutato e ritenuto sostenibile;
- i pareri/osservazioni pervenuti risultano sostanzialmente favorevoli all'intervento in progetto segnalando l'opportunità di inserire alcune condizioni ambientali;
- appare opportuno effettuare delle specifiche mitigazioni puntuali legate a potenziali impatti residui, che potrebbero determinarsi nella fase di cantiere e in condizioni di esercizio;

Ritenuto di condividere quanto evidenziato dalla relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali;

Considerati i pareri pervenuti da parte degli Enti e Servizi consultati dal Servizio valutazioni ambientali durante il procedimento di cui è stato tenuto conto nell'istruttoria tecnica;

Considerato che, sulla base della documentazione fornita, il progetto di modifica non sostanziale della centrale termoelettrica di Trieste possa non essere assoggettato a procedura di VIA e che l'insieme delle condizioni ambientali proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento;

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di potersi esprimere ai fini di cui all'art. 3 della LR 43/1990 sul progetto in argomento;

Visto il Decreto interministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

Su proposta dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile,

La Giunta regionale, all'unanimità

Delibera

1. Ai fini dell'espressione del parere del Presidente della Regione di cui all'art. 3 della legge regionale 43/1990, di ritenere che il progetto di modifica non sostanziale della centrale termoelettrica di Trieste possa non essere assoggettato a procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al D. Lgs. 152/2006 con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	La documentazione di organizzazione del cantiere dovrà prevedere che le aree di cantiere vengano attrezzate con idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati e prevedendo che le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati avvengano in zona pavimentata ed impermeabile.
Termine avvio Ottemperanza Verifica	Ante operam, prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Servizio valutazioni ambientali – Regione FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni

Oggetto della prescrizione	Una volta realizzate le opere ed avviata l'attività a regime, le previsioni acustiche effettuate siano opportunamente verificate, al fine di confermare in particolare la conformità presso i ricettori già individuati ai limiti del PCCA e nello specifico del limite differenziale in ambiente abitativo nelle condizioni più gravose d'esercizio dell'attività, così da consentire fra l'altro, nell'eventualità si riscontrino impatti diversi, di intervenire tempestivamente mettendo in atto le opportune misure di mitigazione del rumore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio, entro 1 anno dall'avvio a regime
Ente vigilante	ARPA del Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

2. Di dare atto che le condizioni ambientali sopra indicate tengono conto anche dei pareri complessivamente pervenuti.
3. All'esecuzione della presente deliberazione provvederà il Presidente della Regione con apposito parere, formulato sulla base della deliberazione medesima, che verrà inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

IL SEGRETARIO GENERALE IL PRESIDENTE